

■ TROPEA Contestato il diritto dei sodalizi, nuovi iscritti a partecipare alle votazioni

Acque agitate in seno alla Consulta

In occasione dell'assemblea chiamata a eleggere il nuovo presidente

di VITTORIA SACCA

TROPEA - Un incontro tra le associazioni con dei risvolti inaspettati e, in verità, come mai si sono verificati in 26 anni di vita della Consulta delle associazioni. Il motivo dell'incontro era l'elezione del nuovo direttivo, quello che avrebbe dovuto guidare il sodalizio nei prossimi due anni.

La seduta, era stata convocata dal direttivo in carica, guidato da Ottavio Scrugli, nel mese di novembre, e inviata alle 28 associazioni regolarmente iscritte.

Tutto regolare, secondo lo statuto il quale prevede che per l'elezione del nuovo direttivo è necessaria la convocazione 15 giorni prima. Candidati alla presidenza, erano Rocco Polito già presidente del Rotary club, e Dario Godano presidente di Libertas. Ma è successo un qualcosa che ha impedito l'avvio della procedura di voto.

Prima dell'inizio, è stato chiesto al presidente Scrugli se al voto avevano diritto anche le quattordici associazioni che si erano scritte nelle 24 ore precedenti all'incontro, alcune delle quali anche un paio di minuti prima, là all'Antico sedile dove era stata convocata l'assemblea. In effetti, è sembrato alquanto strano a molti che, all'improvviso, spuntassero dal nulla delle associazioni mai viste e sentite prima, e che avessero addirittura anche diritto di voto. E' nata una discussione tra le parti incentrata principalmente sullo statuto che, a quanto è stato detto, sembra non sia chiaro in merito a questa questione. Ovvero, se a votare in quella serata dovevano essere le 28 associazioni convocate regolarmente, oppure tutte, comprese

le ultime nuove arrivate, quindi 42 associazioni. E' sembrato strano, anche, che ben 14 associazioni decidessero dalla sera al mattino, di iscriversi per un 2019 giunto quasi al termine e con un anno sociale concluso. Gli animi si sono surriscaldati già dall'inizio, quando è stato rilevato al presidente Scrugli che non era più il caso di aspettare l'arrivo di altri presidenti, e quindi di

vio Scrugli

constatare il numero legale e dare il via alla riunione anche in rispetto di chi era stato puntuale.

Poi il quesito del presidente del Rotary Francesco Rotolo, il quale ha chiesto se al voto avevano diritto anche le nuove associazioni. Per Scrugli, bisognava demandare la questione all'assemblea la quale, essendo sovrana, doveva decidere chi aveva diritto di voto, se 28 o 42.

Per Godano, presidente di Libertas e can-

didato alla presidenza, se le associazioni erano in regola con il pagamento della quota sociale, dovevano ritenersi anche con diritto di voto. Paolo Compagnino, presidente di La Divina Tropea, anche autore di una mozione precedentemente inviata alla presidenza chiedendo il rinvio delle votazioni spiegando le motivazioni, ha sottolineato come nel giro di poche ore gli sono stati inviati elenchi di associazioni sempre più in crescendo. Per Caterina Forelli, presidente dell'Avis provinciale, peraltro iscrittasi alla Consulta nelle ore precedenti alla riunione, bisognava procedere al voto perché, secondo lei, tutto era regolare, ricordando anche il desiderio della Consulta di allargare la partecipazione ad altre associazioni.

E' intervenuto Luciano Meligrana, presidente del Centro studi Gallupiani, il quale, sottraendosi alla discussione di tipo formale ha così detto: «Lo spirito della Consulta dovrebbe essere uno spirito di servizio e mi pare che, dalle discussioni fin qui ascoltate, che questo spirito sia stato tradito, al di là del formalismo, perché, è vero che la partecipazione allargata è un bene, ma si deve verificare nella quotidianità, nella mensilità. Se questo allargamento è temporalmente inserito in un momento in cui si vota, evidentemente il discorso non è più quello dello spirito di servizio ma una corsa al "potere". Però, se l'associazione che si scrive all'ulti-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I momenti concitati in occasione dell'elezione del presidente della Consulta delle Associazioni di Tropea

mo momento, pagando la quota, sia pure entro l'anno ma alla fine, fosse una, il discorso potrebbe essere accettato, ma se sono salite da 28 a 42, la cosa mi pare sospetta. Allora il discorso non è più formale ma è sostanziale, rischiamo di trasformare la consulta da un'associazione che esprime gratuitamente e volontariamente la propria volontà di servizio, in una associazione che rischia di diventare strumento di potere».

Sono ancora intervenuti Beatrice Lento

dell'associazione Sos Korai, Nicola Cricelli de I tri da Cruci, Marcella Romano del club la Fenice, tanti altri presidenti. Per alcuni, bisognava votare anche nel rispetto della democrazia.

Al che, Luciano Meligrana ha così affermato «Far votare le associazioni iscrittasi il giorno prima, o addirittura pochi minuti fa, ho visto infatti alcuni pagare la quota stasera stessa, è la negazione della democrazia, un'offesa alla democrazia stessa».

E poi, dopo aver ascoltato tante altre discussioni, Rocco Polito, con quella signorilità che sempre lo distingue, chiedendo la parola, ha annunciato il ritiro della sua candidatura invitando Godano a fare lo stesso. L'assemblea è stata rimandata al primo febbraio 2020 e in questo lasso di tempo, il direttivo ancora in carica provvederà a cambiare lo statuto sottoponendolo all'attenzione delle associazioni.

